

# INSIEME CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA

Le diverse ricorrenze per la promozione e la tutela del benessere dei bambini nel mondo, a partire dalla Giornata Universale dei Bambini, prima tappa fondamentale, indetta dall'Onu il 20 novembre del 1954, richiamano una necessaria riflessione sui temi legati alla violenza perpetrata proprio nei confronti dei minori e soprattutto delle bambine. Ovvero, quelle pratiche arcaiche diffuse in alcune popolazioni e divenute, con la crescita del fenomeno migratorio, questioni che toccano le nostre società occidentali. Parliamo del fenomeno legato alla mutilazione dei genitali femminili (Mgf) e alle cosiddette "spose bambine". Autorevoli fonti stimano che nel mondo sono già state sottoposte alla Mgf 130 milioni di donne e che 3 milioni di bambine sono a rischio ogni anno. Le vittime in Europa sarebbero 500 mila. In Italia si contano oltre 40 mila donne vittime di infibulazione tra cui 400 bambine e 3.500 ragazze dai 14 ai 18 anni. Per quanto riguarda le "spose bambine" dati Onu evidenziano che nel mondo esistono 60 mila vittime innocenti di matrimoni combinati e forzati; una tradizione primitiva che priva ogni anno migliaia di bambine della propria infanzia, della spensieratezza e dell'affetto della famiglia. Famiglie che cedono le proprie figlie in cambio di denaro per saldare loro debiti oppure semplicemente per riuscire a "tirare avanti". Per non parlare di quelle bambine che, avvicinandosi alla pubertà, vengono cedute dai loro padri ad uomini com-

pletamente sconosciuti e spesso molto più grandi. In questi casi non vengono promesse in sposa ma vendute come vere e proprie schiave segnando l'inizio di un percorso costellato da violenze fisiche e sessuali. La lotta contro queste pratiche, come donne della Cisl, non può che vederci impegnate in prima linea. Bene, dunque, tutte le iniziative di contrasto per la loro messa al bando, come, ad esempio, il recente appello promosso da Italia ed Egitto e finalizzato all'adozione da parte dell'Onu di una risoluzione contro la

Mgf. Ma ovviamente ciò non basta. Per il superamento di queste pratiche violente e inutili occorre non solo un appoggio di principio e di tipo normativo, cui l'Italia ha già provveduto, ma si deve necessariamente andare oltre e puntare sulla trasformazione delle convenzioni sociali che vi sono alla base. Solo affrontando il problema in tutte le sue sfaccettature, attraverso un approccio multidisciplinare che veda coinvolti istituzioni centrali e periferiche, insieme ai soggetti della società civile, esso si potrà prevenire e debellare.

Bisogna, pertanto, costruire, principalmente intorno alle famiglie italiane e immigrate, ai minori e agli adolescenti, un humus sociale e culturale che favorisca comportamenti e valori che tengano conto della dignità ed integrità della persona e del rispetto di uomini e donne. Sul piano delle proposte concrete ci viene in aiuto la nostra "Piattaforma sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori" che rimanda proprio alla centralità dell'aspetto culturale sui temi oggetto della nostra riflessione che confermano il persistere di una vi-

sione della società basata sulla differenza di ruoli tra i generi. La prevenzione ed il contrasto verso ogni forma di violenza, in particolare quella sui minori e le donne, deve essere una priorità a cui tutti dobbiamo essere vincolati. Come donne della Cisl, intendiamo non demordere e promuovere una grande azione politica e culturale con l'obiettivo di creare un Osservatorio permanente sui suddetti fenomeni per la rimozione delle cause culturali, economiche e sociali che li determinano.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 83

### MINORI: PARTE DA ROMA LA CAMPAGNA EUROPEA CONTRO ABUSI SESSUALI

Circa un bambino su cinque in Europa è vittima di abuso sessuale: questo il testo che apparirà sui 200 manifesti che il Comune di Roma affiggerà da lunedì prossimo per lanciare la Campagna organizzata dal Consiglio d'Europa per combattere la violenza sessuale nei confronti dei minori. Due gli scopi dell'iniziativa. Da un lato promuovere la ratifica da parte di tutti gli Stati membri della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale. Dall'altro l'obiettivo è di sensibilizzare il grande pubblico sull'entità del fenomeno della violenza sessuale ai danni dei minori e di incoraggiare i minori che l'hanno subita a rompere il silenzio. L'apertura ufficiale della Campagna, che in Italia viene organizzata in collaborazione con il ministero delle Pari opportunità, avverrà il 29 e 30 novembre a Roma con una conferenza che riunirà al Complesso Monumentale di San Michele a Ripa Grande, esperti e ministri dei 47 paesi membri del Consiglio d'Europa. La conferenza verrà aperta dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dal ministro delle Pari opportunità, Maria Rosaria Carfagna, dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e dal vice segretario generale del Consiglio d'Europa, Maud de Boer Buquicchio. Durante la conferenza, in cui verranno discusse le misure per prevenire e combattere ogni forma di violenza sessuale contro i minori, interverrà anche, per raccontare la propria storia, una vittima di abusi sessuali.

### INFANZIA. TELEFONO AZZURRO: INIZIANO CONSULENZE ANCHE VIA CHAT

L'assistenza ai bambini passa anche attraverso il web: oltre alle linee telefoniche, gli operatori di Telefono Azzurro a breve daranno consulenza ai minori anche attraverso una chat. Il nuovo servizio sarà attivo dal 6 dicembre sul sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it). I bambini, spiega l'associazione, troveranno degli operatori in linea ogni giorno dalle 16.30 alle 22.30, nel dopo scuola quando solitamente il pc viene più utilizzato. "Il 16,6% dei minori - ha sottolineato il presidente Ernesto Caffo - dice che utilizzerebbe un servizio di consulenza via chat". Da qui la decisione di partire con il servizio. Lo potranno utilizzare i ragazzi che provano imbarazzo a parlare al telefono o anche chi ha problemi, come ad esempio i bambini sordi. Il vantaggio è che questa non sarà una comunicazione via e-mail, quindi dilata nel tempo, ma immediata e gli operatori potranno intervenire in modo diretto nell'emergenza".

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### LETTERA DELLE DONNE CISL A AUNG SAN SUU KYI

Cara Aung San Suu Kyi,  
finalmente sei libera dopo tre lustri di prigionia e di silenzio. Hai detto che la tua liberazione non è una svolta per la Birmania ma di sicuro lo è per la coscienza planetaria della libertà, della legalità e dei diritti. Ancora una volta la forza della ragione che si oppone ai conflitti e alle dittature assume la fisionomia mite e delicata di una donna: proprio come te. E' come se il destino della coercizione e dei suoi apparati fosse destinato a schiantarsi appena si profila un volto di donna, con il coraggio che nasce dal silenzio, dalle parole che i media non fanno rimbalzare, a volte da un'unica fotografia che riassume, nella delicatezza di un volto, il senso e la dimensione più vera della libertà. Come donne della Cisl abbiamo seguito questa tua vicenda senza adeguarci ai tempi e ai bisogni del sistema mediatico. Siamo stati al tuo fianco come testimoni solidali del silenzio, lavorando sulla formazione di un gruppo

di sindacaliste birmane perché fare sindacato, nel tuo paese schiacciato dal tallone di una Giunta militare, vuol dire essere dichiarati terroristi, attentatori dello Stato, nemici della stabilità e della nazione. Donna e sindacalista: è un binomio che può costare caro in un paese che fa del ricatto, della violenza, dello stupro e dello sfruttamento delle donne e dei bambini un principio di consolidamento e di gestione del potere. Quando sostieni che il tuo rilascio è dovuto solo alla scadenza dei termini di detenzione probabilmente ti limiti a fornire un'interpretazione volutamente circoscritta, per non alimentare tensioni e non mettere a repentaglio la vita della tua gente. Ma sappiamo bene di condividere con te una visione della libertà e della democrazia che è fatta di partecipazione che si espande, di corpi intermedi che vivono autonomamente, di istituzioni che si consolidano, di poteri che si equilibrano, di cittadini che interagiscono senza paura e senza ricatti. In un mondo segnato dalle distanze, dalle differenze, dai distinguo e dai sospetti come donne della Cisl, lavoratrici e pensionate, vogliamo inviarti un abbraccio fraterno e affettuoso, sapendo che come sempre staremo dalla stessa parte che è quella della democrazia, dei diritti delle donne e bambini, dei lavoratori e delle lavoratrici e di tutti gli uomini e le donne che desiderano vivere in un mondo liberato dalla tirannide e dalla violenza.  
L.O.



A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322